# MEGLIO LEONI IN C CHE PECORE IN B

di Alpe

Per la Samb è d'obbligo, in serie C, valorizzare i giovani come Romiti.

Tragedia rientrata in riva all'Adriatico. La serie C non è un disonore, anche perchè Parma, Foggia, Rimini, Venezia, Arezzo, Siena, Trieste, Varese, Livorno e tante altre città più grandi della nostra vedono rappresentati i propri blasoni, certamente non inferiori per casato a quello rossoblù, nella serie che molti a torto considerano disonorevole.

Una tragedia che può e deve essere evitata, quindi, per rimanere nell'ambito di una serietà di valutazioni che, da sempre, sono un fatto di costume negli ambienti più responsabili della nostra città.

"Si discute animatamente se confermare Bergamasco o dare al tecnico il benservito. Nessuno, però, che dimostri di preoccuparsi del fallimentare bilancio societario. Tre miliardi sono tanti, troppi, forse non potremo sopportare un deficit tanto gravoso. Ma di questo argomento non si sente parlare in giro. Ritengo che anche questo fatto sia piuttosto sintomatico. Non esiste il senso pratico e si perdono di vista le esigenze immediate, che sono quelle di rimediare al passivo".

A pronunciare questo verdetto, che suona negativamente nei confronti dei dirigenti della Samb, è proprio uno dei più rappresentativi tra quelli che si interessano delle segrete cose del sodalizio, il responsabile dei rapporti con la stampa Giorgini.

Indubbiamente la retrocessione in serie C ha contribuito a far precipitare la situazione. La Samb, in blocco, vale forse una somma maggiore ma non è possibile la liquidazione del parco giocatori. Bisogna anzi rafforzare i reparti apparsi più deboli, per tentare una immediata rivincita, soprattutto contro la malasorte.

Importante è comportarsi con grande senso di responsabilità. I sogni di gloria non sono più consentiti, se mai lo sono stati con il rigore della logica. Una città come San Benedetto deve lasciare ad altri il vezzo di vestire i panni che meglio si addicono a centri ben più importanti oltre che demograficamente anche e soprattutto economicamente. Non è questo il discorso della volpe che disdegna l'uva dichiarandola non matura per il solo fatto che non può arraffarla. Di certi arraffamenti dobbiamo saper fare a meno. E una lezione impor-tante, che si riflette anche in tanti altri settori. Si corre il rischio, caso contrario, di fare la stessa figura di chi acquista l'auto da quindici milioni, a cambiali incorporate, lasciando a digiuno moglie e figli.

E lasciatelo dire a chi forse non se ne intende molto ma ha il palato buono, affinato da quaranta anni di spettacoli calcistici: meglio un Venezia-Samb o un Savona-Samb o un Reggina-Samb con qualche probabilità di successo esterno che la estenuante altalena del punto ogni partita, dove se ne guadagnano due in casa e puntualmente si perde uno a zero in trasferta. Noi preferiamo essere protagonisti in C che derelitti in B: anche questa è una scelta di vita...sportiva!

## *l'angolo di mimmo cagnucci*

## LA SAPIENZA

A tutte da sapè ce stà su 'n mènte...
Se ce fà case, chi è ch'è deficiènte
o chi è 'gnorante, vò che nu memènte
responde come fussce nu sapiènte.

Quanne se stà tra amice o cunescènte,
se parla e se descute 'n argomènte;
tutte vò dì la suò e securamènte
ognune sà e ... chigghie àddre nen sà gnènte.

E la natura che a tutta la gènte
ghie dà l'istinte de lu sentimènte.
Die è pensate a tutte! E onnipotènte!
Ce fà pensà accuscì e ce fà cuntiénte.

mimmo 1973
(da "AGRE & DOGGE" 2° Volume)